

Il caso Macchiarini nelle mani del ministro «Merito da premiare, vicenda emblematica»

Domani il parlamentare del Pdl Toccafondi incontra Gelmini e le consegna un dossier

FINISCE sul tavolo del ministro Gelmini il caso Macchiarini che nei giorni scorsi ha scosso il mondo universitario fiorentino con le dichiarazioni al veleno del chirurgo toracico e le repliche del rettore dell'Università Alberto Tesi e del preside della facoltà di Medicina e chirurgia Gian Franco Gensini. Il ministro per l'Istruzione, università e ricerca Mariastella Gelmini, che proprio nei giorni più caldi del-

LO SCENARIO

«Situazione da dibattere anche alla luce della riforma universitaria»

la polemica sulla nomina mancata di Macchiarini a professore ordinario di chirurgia toracica, con la quale il chirurgo ha gettato un'ombra sul metodo di reclutamento universitario «partitocratico che non premia il merito», aveva espresso «grande soddisfazione per l'approvazione del disegno di legge sull'università al Senato. Si tratta di un evento epocale che rivoluziona i nostri atenei e che permette all'Italia di tornare a sperare». «L'università — sostiene Gelmini — sarà più meritocratica, trasparente, competitiva e internazionale. Il disegno di legge segna la fine delle vecchie logiche corporative: sarà premiato solo chi se lo merita».

ANCHE lo stesso Macchiarini cita il ministro in conferenza stampa. E domani Gelmini riceverà dalle mani del parlamentare del Pdl Gabriele Toccafondi tutti gli articoli del caso Macchiarini accompagnati da una breve introduzione scritta dal coordinatore fiorentino del Popolo della libertà.

«Domani ho un appuntamento con Mariastella Gelmini — spiega Toccafondi —, porto alla sua attenzione questo caso emblematico che ritengo importante divenga di dominio pubblico nazionale e credo sia utile anche rispetto alla discussione che sul tema della riforma universitaria si aprirà a settembre in Commissione cultura della Camera».

LA VICENDA di Macchiarini, un cervello rimasto in fuga dall'Italia per 18 anni fino al dicembre 2008 quando è stato richiamato a lavorare a careggi dal governatore Enrico Rossi, al tempo assessore regionale al diritto alla Salute, secondo Toccafondi è un esempio concreto della «profonda necessità che nel nostro Paese serve una riforma seria sull'università: sul reclutamento dei professori e sui finanziamenti».

«Una riforma — spiega il parlamentare — che metta al centro il merito, premiando chi è più capace. Anche sotto l'aspetto economico, basta con i soldi a pioggia, è necessario individuare il metodo di gratificare gli atenei che lo meritano davvero».

Toccafondi entra nel merito della questione Macchiarini: «Siamo sicuri che questo professionista partecipando a un concorso con le regole attuali sarebbe veramente riuscito a entrare all'università? Che sia bravo lo dicono i fatti ma non è altrettanto certo che lo dicano le regole universitarie in vigore perché questo sistema non garantisce i migliori».

UNA BATTAGLIA che Macchia-

UN SIMBOLO

«Non si deve rischiare che la denuncia resti solo lo sfogo di un escluso»

rini ha deciso di portare avanti fino in fondo: «Non solo per me, ma per tutte quelle persone che non possono essere ascoltate». Toccafondi plaude a questa decisione: «Per uscire allo scoperto ci voleva una persona così, che non ha niente da perdere perché può andare a lavoro in ogni parte del mondo: quello che lui racconta chissà quante persone non hanno potuto dirlo». Parole al vento? «Proprio perché non si rischi che la denuncia di Macchiarini resti solamente lo sfogo di un escluso, è utile che il ministro conosca una vicenda emblematica che dà ragione alla volontà di Gelmini di modificare l'università: domani gliene parlerò e le consegnerò tutta la documentazione».

